



## GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 325

Adunanza 16 maggio 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno 16 del mese di maggio alle ore 08:30 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Sergio CHIAMPARINO Presidente, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Francesco BALOCCO, Monica CERUTTI, Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Giovanna PENTENERO, Antonino SAITTA, Alberto VALMAGGIA, ~~Giovanni Maria FERRARIS~~, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

E' assente l' Assessore: FERRARIS

(Omissis)

**D.G.R. n. 94 - 9003**

**OGGETTO:**

Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Art. 41. Delega della gestione di cinque Siti della Rete Natura all'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese.

A relazione dell' Assessore VALMAGGIA:

La Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che prevede, in particolare all'art. 3, che gli Stati membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia.

La Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat" e recepita in Italia con D.P.R. 357/97 e s.m.i. e che reca quindi il regolamento di attuazione della citata Direttiva, contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Gli Stati membri classificano come Siti di Importanza Comunitaria i siti che contribuiscono a mantenere o a ripristinare gli habitat naturali di cui all'allegato I o le specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, in uno stato di conservazione soddisfacente e che contribuiscono al mantenimento della diversità biologica europea.

In Italia l'individuazione dei Siti è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome: la Rete Natura 2000 in Piemonte è costituita attualmente da 122 ZSC, 11 SIC, e 51 ZPS, individuati con D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007, con D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007 con D.G.R. n. 18 - 4843 del 31 ottobre 2012 e con D.G.R. n. 33-4914 del 20 aprile 2017. Gli

elenchi aggiornati dei SIC, organizzati nelle tre regioni biogeografiche di riferimento (alpina, continentale, mediterranea) sono stati adottati con di esecuzione 2018/42/UE, 2018/43/UE e 2018/37/UE del 12 dicembre 2018.

La Regione Piemonte ha da più di 30 anni consolidato un Sistema di aree naturali protette che si fonda sull'istituzione di "enti strumentali" appositamente creati per gestire parchi e riserve naturali e conservare gli intrinseci valori di biodiversità dei territori tutelati.

Con legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (*Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*) e s.m.i ha integrato tale Sistema (costituito da parchi naturali, riserve naturali, zone naturali di salvaguardia) in una unica Rete Ecologica Regionale, dando anche applicazione ai disposti comunitari e nazionali per quanto concerne la costituzione della Rete Natura 2000 in Piemonte.

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare, nei Siti individuati, il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario.

Ai sensi del succitato DPR 357/97 e s.m.i è di competenza delle Regioni l'adozione di opportune misure di conservazione per creare le condizioni per la trasformazione dei Siti di Importanza Comunitaria in Zone di Speciali di Conservazione, individuando altresì i soggetti gestori dei siti stessi, così come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*".

Ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale n. 19/2009 e s.m.i. sono state predisposte le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" e approvate con la DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e successivamente modificate con la DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con la DGR 17-2814 del 18/01/2016 e con la DGR n. 24-2976 del 29/02/2016, recependo quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Rete Natura 2000 e costituendo, tra l'altro, il quadro di riferimento per la redazione di misure sito-specifiche e della componente normativo-regolamentare di piani di gestione, laddove necessari.

Successivamente, così come previsto dal già citato Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i, relativamente alla trasformazione dei Siti di Importanza Comunitaria nelle corrispondenti Zone Speciali di Conservazione,

- per il sito IT1180009 "Strette della Val Borbera" sono state approvate le Misure di Conservazione sitespecifiche con D.G.R. n. 6-4745 del 9/3/2017 e il Piano di Gestione con D.G.R. n. 21-6770 del 20/04/2018,

- per il sito IT1180010 "Langhe di Spigno Monferrato" sono state approvate le Misure di Conservazione sitespecifiche con D.G.R. n. 53-4420 del 19/12/2016,

- per il sito IT1180017 "Bacino del Rio Miseria", sono state approvate le Misure di Conservazione sitespecifiche con D.G.R. n. 53-4420 del 19/12/2016,

- e in oltre, per il sito IT1180025 "Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo" è stato approvato il Piano di Gestione con D.G.R. n. 32-6662 del 23/3/2018.

Con Decreto Ministeriale del 26 maggio 2017 i Siti IT1180010 "Langhe di Spigno Monferrato" e sito IT1180017 "Bacino del Rio Miseria" e con Decreto Ministeriale del 21 novembre 2017 il sito IT1180009 "Strette della Val Borbera" sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione.

L'art. 41, comma 2 della l.r.19/2009 succitata, prevede che la Regione deleghi la gestione dei siti della Rete natura 2000 agli Enti di gestione delle Aree naturali protette se queste risultano territorialmente coincidenti, in tutto o in parte, con le aree della Rete Natura 2000. Per le fattispecie territoriali non coincidenti, al comma 2 bis sono indicati prioritariamente gli Enti di gestione di Aree naturali protette limitrofe quali soggetti delegabili alla gestione, sentiti gli Enti locali interessati.

Tale dettato normativo risulta coerente con le indicazioni dell'Unione Europea e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare circa l'idoneità dei soggetti delegati alla gestione dei Siti della Rete Natura 2000, in considerazione dei particolari compiti che la trattazione degli stessi comporta, prima fra tutte la complessa e gravosa attività relativa alle procedure di Valutazione di Incidenza.

Ricordato che è stata già delegata con la D.G.R. n. 36-13220 del 8/2/2010 la gestione del sito IT1180026 "Capanne di Marcarolo", e con D.G.R. n. 20-3221 del 2/5/2016 la gestione del IT1180011 – "Massiccio dell'Antola - Monte Carmo - Monte Legna" all'Ente di Gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese.

Ramentata la recente decisione dell'Unione Europea di riconoscimento del sito IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio";

preso atto che il citato Ente di gestione, con note n. 701/2018 del 19/4/2018 e n. 653 del 19/4/2019, ha manifestato la propria disponibilità a esercitare la delega oggetto del presente provvedimento deliberativo;

preso atto delle note del Settore Biodiversità e Aree Naturali del 8/4/2019 prot. n. 9198/A16.01A agli Enti territoriali interessati al sito IT1180009 "Strette della Val Borbera", del 8/5/2018 prot. n. 12924./A16.01A agli Enti territoriali interessati al sito IT1180010 "Langhe di Spigno Monferrato", del 8/5/2018 prot. n. 1955/A16.01A agli Enti territoriali interessati al sito IT1180017 "Bacino del Rio Miseria", del 8/4/2019 prot. n. 9186/A16.01A agli Enti territoriali interessati al sito IT1180025 "Dorsale Monte Ebro – Monte Chiappo" e del 6/05/2019 prot. n. 11996/A16.01A agli Enti territoriali interessati al sito IT1180030 – "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio", relative alla consultazione degli Enti stessi in merito al processo di delega e dei riscontri pervenuti agli atti del Settore competente;

valutato quindi di avvalersi dei disposti del succitato art. 41, comma 2 e 2 bis, per affidare in delega i siti IT1180009 – "Strette della Val Borbera", IT1180010 – "Langhe di Spigno Monferrato", IT1180017 - "Bacino del Rio Miseria", IT1180025 – "Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo" e IT1180030 – "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio" all'Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino Piemontese, in qualità di soggetto gestore di aree protette parzialmente coincidenti e limitrofe;

individuati come attuali strumenti gestionali le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte", le Misure di Conservazione sitespecifiche e i Piani di Gestione sopra citati;

ritenuto di approvare lo schema di convenzione per l'affidamento della delega prevista all'articolo 41, comma 3 della l.r. 19/2009 di cui all'Allegato A, costituente parte integrante del presente provvedimento e che prevede, tra l'altro, al fine di garantire il raccordo con le rappresentanze delle Amministrazioni Comunali competenti sul territorio dei Siti, la possibilità di istituire di un organo consultivo quale sede di confronto su aspetti generali inerenti la sua gestione;

ritenuto altresì di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore regionale competente alla sottoscrizione della convenzione con il soggetto gestore e autorizzando sin d'ora il medesimo ad apportare allo schema di convenzione eventuali integrazioni tecniche che si dovessero rendere necessarie in ragione delle specificità del caso;

ritenuto di stabilire che dalla data di sottoscrizione della convenzione l'Ente gestore è da ritenersi altresì delegato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43, comma 3 della l.r. 19/2009, con l'esclusione delle fattispecie di cui al comma 4 del medesimo articolo, all'esercizio delle funzioni inerenti alle procedure di Valutazione di incidenza e, secondo quanto stabilito dall'articolo 43, comma 14 della l.r. 19/2009, all'espressione del giudizio d'incidenza relativo a interventi e progetti soggetti alla fase di verifica o di valutazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA), nonché all'esercizio delle funzioni di vigilanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 lettera b) della l.r.19/2009;

visto l'art. 44 della l.r.19/2009, il quale stabilisce le procedure per la Valutazione d'incidenza degli strumenti di programmazione e di pianificazione che riguardano anche parzialmente le aree delle Rete Natura 2000;

vista la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo", con la quale sono stati approvati gli indirizzi ed i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo);

visto l'Allegato 1 alla citata D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, il quale stabilisce al punto 1.3 che, qualora vi sia una relazione diretta tra le previsioni dello strumento urbanistico in esame e le specifiche competenze del soggetto gestore del sito della Rete Natura 2000 e qualora specificamente delegato, il soggetto gestore debba essere consultato nella procedura di VAS quale soggetto con competenza ambientale;

visto inoltre il punto 1.8 dell'Allegato 1 alla citata D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, il quale stabilisce che ai fini dell'integrazione procedurale fra Valutazione di incidenza (VI) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la competenza allo svolgimento della Valutazione di incidenza dei piani può essere delegata dalla Regione ad altro soggetto gestore del sito della Rete Natura 2000;

ritenuto di stabilire che dalla data di sottoscrizione della convenzione l'Ente gestore è da ritenersi altresì delegato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 41 e 44 della l.r. 19/2009 e sulla base degli indirizzi approvati con la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, all'esercizio delle funzioni inerenti alle procedure di Valutazione di incidenza degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali nell'ambito della VAS, nonché di Piani settoriali rilevanti unicamente per il sito Natura 2000 qui delegato, e all'espressione dei relativi pareri, come specificato nella convenzione stessa;

ritenuto inoltre di stabilire che per le istanze pervenute all'Amministrazione regionale prima della data di sottoscrizione della convenzione e non ancora concluse i procedimenti rimangono in capo alla Regione fino alla loro conclusione;

tutto ciò premesso;

vista la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

visto il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo";

vista la l.r. 29 giugno 2009 n. 19 e s.m.i "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

viste le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte", approvate con la DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e successivamente modificate con la DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con la DGR 17-2814 del 18/01/2016 e con la DGR n. 24-2976 del 29/02/2016;

viste le Misure di Conservazione sitospecifiche del Sito IT1180009 "Strette della Val Borbera" approvate con D.G.R. n. 6-4745 del 9/3/2017, del sito IT1180010 "Langhe di Spigno

Monferrato” approvate con D.G.R. n. 53-4420 del 19/12/2016 e del sito IT1180017 “Bacino del Rio Miseria”, approvate con D.G.R. n. 53-4420 del 19/12/2016;

visti i Piani di Gestione per il sito IT1180009 “Strette della Val Borbera” approvato con D.G.R. n. 21-6770 del 20/04/2018 e per il sito IT1180025 “Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo” approvato con D.G.R. n. 32-6662 del 23/3/2018;

visto il Decreto Ministeriale del 26 maggio 2017 con sui i Siti IT1180010 - “Langhe di Spigno Monferrato” e sito IT1180017 “Bacino del Rio Miseria” e il Decreto Ministeriale del 21 novembre 2017 con cui il sito IT1180009 “Strette della Val Borbera” sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione;

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016 “Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 “Tutela ed uso del suolo”;

attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016”;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta Regionale, unanime,

#### d e l i b e r a

- a) di delegare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 41 della l.r. 19/2009 (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità), la gestione dei Siti della Rete IT1180009 “Strette della Val Borbera”, IT1180010 “Langhe di Spigno Monferrato”, IT1180017 “Bacino del Rio Miseria”, IT1180025 “Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo”, IT1180030 “Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio”, all'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese;
- b) di approvare lo schema di convenzione per l'affidamento della delega prevista all'articolo 41, comma 3 della l.r. 19/2009 di cui all'Allegato A, costituente parte integrante del presente provvedimento;
- c) di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Biodiversità e Aree naturali della Direzione, Governo e Tutela del Territorio alla sottoscrizione della convenzione in nome e per conto dell'Amministrazione regionale, autorizzando sin d'ora il medesimo ad apportare allo schema di convenzione di cui al punto b) eventuali integrazioni tecniche che si dovessero rendere necessarie in ragione delle specificità del caso;
- d) di stabilire che a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione, l'Ente gestore è da ritenersi delegato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43, comma 3 della l.r. 19/2009, all'esercizio delle funzioni inerenti alle procedure di Valutazione di incidenza e, secondo quanto stabilito dall'articolo 43, comma 14 della l.r. 19/2009, all'espressione del giudizio d'incidenza relativo a interventi e progetti soggetti alla fase di verifica o di valutazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativi al Sito di cui al punto a);
- e) di stabilire che a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione l'Ente gestore è da ritenersi altresì delegato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 41 e 44 della l.r. 19/2009 e sulla base degli indirizzi approvati con la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, all'esercizio delle funzioni inerenti alle procedure di Valutazione di incidenza degli strumenti urbanistici comunali nell'ambito della VAS, nonché di Piani settoriali rilevanti per il solo

territorio del sito delegato con la presente Deliberazione come specificato nella convenzione stessa;

- f) di stabilire che, per le istanze di Valutazione di incidenza pervenute all'Amministrazione regionale prima della data di sottoscrizione delle singole convenzioni e non ancora concluse, il procedimento amministrativo rimane in capo alla Regione fino alla loro conclusione;
- g) di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(Omissis)

Il Presidente  
della Giunta Regionale  
Sergio CHIAMPARINO

Direzione Affari Istituzionali  
e Avvocatura  
Il funzionario verbalizzante  
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 16 maggio 2019.

*cr/en*

**Allegato alla deliberazione**  
N. P4-2007 del 19/15/2016  
Il Segretario Verdelizante

Allegato A

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA DELEGA DELLA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 IT1180009 – “STRETTE DELLA VAL BORBERA”, IT1180010 LANGHE DI SPIGNO MONFERRATO, IT1180017 - “BACINO DEL RIO MISERIA”, IT1180025 – “DORSALE MONTE EBRO - MONTE CHIAPPO”, IT1180030 – “CALANCHI DI RIGOROSO, SOTTOVALLE E CARROSIO”.**

Tra la Regione Piemonte, in persona del Dirigente responsabile del Settore Biodiversità e Aree naturali Vincenzo Maria Molinari, nato a Saluzzo (CN) il 4 febbraio 1965, domiciliato ai fini del presente atto in Torino, via principe Amedeo 17

e

l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese in persona del Presidente ....., nato a ..... il ....., ..... domiciliato ai fini del presente atto in Via Umberto I°, 32/A, 15060 Bosio (AL)

**PREMESSA**

Visti le Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli” e il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);

vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità);

visto in particolare l'articolo 41 della legge regionale sopra richiamata, ove si prevede che la gestione delle aree della Rete Natura 2000, sentiti gli enti locali, può essere delegata a enti di gestione di aree protette limitrofe, comuni, comunità montane o province;

visto inoltre l'articolo 43, comma 3, della stessa l.r. 19/2009, ai sensi del quale per gli interventi ed i progetti non soggetti alla fase di verifica o di valutazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA), la procedura di valutazione di incidenza è delegata ai soggetti gestori delle aree della rete Natura 2000;

visto ancora l'art. 43 comma 14 della suddetta legge regionale, il quale ribadisce che per gli interventi ed i progetti soggetti alla fase di verifica o di valutazione della procedura di VIA, riguardanti le aree della Rete Natura 2000 affidate in gestione, l'autorità competente alla suddetta procedura acquisisce il parere del soggetto gestore;

visto inoltre l'art. 44 della suddetta l.r.19/2009, il quale stabilisce le procedure per la Valutazione d'incidenza degli strumenti di programmazione e di pianificazione che riguardano anche parzialmente le aree delle Rete Natura 2000;

vista la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, con la quale sono stati approvati gli indirizzi ed i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo);

vista la deliberazione della Giunta regionale n. .... del ..... con la quale si è stabilito:



- a) di delegare la gestione dei Siti della Rete Natura 2000 IT1180009 – “Strette della Val Borbera”, IT1180010 – “Langhe di Spigno Monferrato”, IT1180017 - “Bacino del Rio Miseria”, IT1180025 – “Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo”, IT1180030 – “Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio”, all’Ente di gestione delle Aree protette dell’Appennino Piemontese, già individuato dalla legge come soggetto gestore di aree protette;
- b) di approvare lo schema della convenzione per l’affidamento della delega prevista all’articolo 41, comma 3 della l.r. 19/2009;
- c) di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Biodiversità e Aree naturali alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto b) in nome e per conto dell’Amministrazione regionale;

tutto ciò premesso,

la Regione Piemonte e l’Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime come sopra rappresentati, convengono e stipulano quanto segue.

#### Art. 1

1. La presente convenzione disciplina i termini e le modalità di svolgimento delle funzioni delegate con la deliberazione della Giunta regionale n. .... del ..... dalla Regione Piemonte (di seguito denominata Regione) all’Ente di gestione delle Aree protette dell’Appennino Piemontese, in qualità di gestore (di seguito denominato Soggetto gestore) relative ai Siti della Rete Natura IT1180009 – “Strette della Val Borbera”, IT1180010 Langhe di Spigno Monferrato, IT1180017 - “Bacino del Rio Miseria”, IT1180025 – “Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo”, IT1180030 – “Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio”. (di seguito denominati Siti).
2. I Siti oggetto della presente convenzione sono identificati, localizzato e descritto nelle componenti biologiche di habitat e specie e nella loro vulnerabilità nel “Formulario standard Natura 2000”, trasmesso dalla Regione, compilato nelle sue parti, alla Commissione Europea e reperibile sul sito internet del Ministero dell’Ambiente.
3. I formulari standard di cui al comma 2 possono essere periodicamente aggiornati sulla base di verifiche e studi specifici.
4. Il Sito oggetto della presente convenzione è delimitato cartograficamente nelle planimetrie allegate alla deliberazione della Giunta regionale n. 17-6942 del 24 settembre 2007 per i Siti IT1180009 – “Strette della Val Borbera”, IT1180010 - “Langhe di Spigno Monferrato”, IT1180017 - “Bacino del Rio Miseria”, alla deliberazione della Giunta regionale n. 3-5405 del 28 febbraio 2007 per il Sito IT1180025 – “Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo”, per il sito IT1180030 – “Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio” alla deliberazione della Giunta regionale n. 33-4914 del 20-4-2017 e negli eventuali successivi aggiornamenti che la Giunta stessa adotterà in coerenza con gli indirizzi della Commissione europea.

#### Art. 2

1. Il Soggetto gestore è tenuto a garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat che hanno motivato l’individuazione del sito, riportati nel formulario standard di cui all’art. 1 commi 2 e 3, in osservanza alle “Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte”, approvate con la DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e successivamente modificate con la DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con la DGR 17-2814 del 18/01/2016 e con la DGR n. 24-2976 del 29/02/2016 e:



- per il sito IT1180009 – “Strette della Val Borbera” alle Misure di Conservazione sitospecifiche approvate con D.G.R. n. 6-4745 del 9/3/2017 e al Piano di Gestione approvato con D.G.R. n. 21-6770 del 20/04/2018;
- per il sito IT1180010 - “Langhe di Spigno Monferrato” alle Misure di Conservazione sitospecifiche approvate con D.G.R. n. n. 53-4420 del 19/12/2016;
- per il sito IT1180017 - “Bacino del Rio Miseria”, alle Misure di Conservazione sitospecifiche approvate con D.G.R. n. 53-4420 del 19/12/2016;
- per il sito IT1180025 – “Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo” al Piano di Gestione approvato con D.G.R. n. 32-6662 del 23/3/2018;

2. Gli obiettivi da perseguire nella gestione dei Siti sono la conservazione ed il miglioramento delle specie e degli habitat individuati nei Formulari standard di cui all'articolo 1 effettuando, anche in collaborazione con l'Agenzia per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA), i monitoraggi periodici utili a valutare lo stato di conservazione del Sito ed adottando gli interventi ritenuti necessari sulla base dell'esperienza acquisita nella gestione dell'area protetta o le azioni indirette suscettibili di favorire la buona conservazione del Sito.

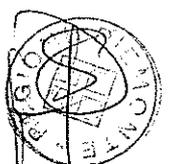
3. Gli aggiornamenti sulle informazioni naturalistiche dovranno essere fatti confluire nelle Banche Dati Naturalistiche regionali, e dovranno essere trasmesse alla Regione le informazioni utili agli adempimenti di cui all'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE.

### Art. 3

1. A decorrere dalla data di sottoscrizione della presente convenzione il Soggetto gestore è altresì delegato:

- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43, comma 3 della l.r. 19/2009, con l'esclusione delle fattispecie di cui al comma 4 del medesimo articolo, all'esercizio delle funzioni inerenti alle procedure di Valutazione di incidenza e, secondo quanto stabilito dall'articolo 43, comma 14 della l.r. 19/2009, all'espressione del giudizio d'incidenza relativo a interventi e progetti soggetti alla fase di verifica o di valutazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA). Per l'espletamento dell'istruttoria nei procedimenti di Valutazione di incidenza il Soggetto gestore si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'ARPA come previsto dall'articolo 46 comma 1 della l.r. 19/2009. Gli esiti delle istruttorie di cui sopra dovranno essere trasmessi al Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte;
- ai sensi e per gli effetti degli articoli 41 e 44 della l.r. 19/2009 e sulla base degli indirizzi approvati con la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, all'esercizio delle funzioni inerenti alle procedure di Valutazione di incidenza degli strumenti urbanistici comunali nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, nonché di Piani settoriali rilevanti unicamente per i Siti qui delegati, e all'espressione dei relativi pareri. In particolare, in fase di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS e contestuale fase di verifica d'incidenza il Soggetto gestore esprime parere in merito alla necessità di assoggettare alla fase di Valutazione d'incidenza e alla fase di Valutazione Ambientale Strategica il piano proposto; in fase di valutazione di VAS e contestuale valutazione d'incidenza spetta al Soggetto gestore l'emissione del provvedimento di Valutazione d'incidenza propedeutico all'emissione del parere motivato da parte dell'autorità comunale competente per la VAS. Per l'espletamento dell'istruttoria nei procedimenti di Valutazione di incidenza il Soggetto gestore si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'ARPA come previsto dall'articolo 46 comma 1 della l.r. 19/2009. Gli esiti delle istruttorie di cui sopra dovranno essere trasmessi al Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte;
- all'esercizio delle funzioni di vigilanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 lettera b) della l.r.19/2009.

### Art. 4



1. Il Soggetto gestore è tenuto a garantire l'adempimento delle funzioni delegate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 19/2009, degli indirizzi nazionali in materia di Rete Natura 2000, nonché delle norme regolamentari, delle direttive e delle prescrizioni tecniche emanate dalla Regione.

2. Per l'espletamento delle funzioni delegate il Soggetto gestore si avvale di risorse finanziarie e di personale propri e di eventuali specifici trasferimenti straordinari.

#### Art. 5

1. Al fine di garantire il raccordo con le rappresentanze delle Amministrazioni Comunali competenti sul territorio dei Siti, l'Ente di gestione all'occorrenza può istituire un organo consultivo quale sede di confronto su aspetti generali inerenti la sua gestione. Tale organo è presieduto dal Presidente dell'Ente gestore e composto dai Sindaci dei Comuni territorialmente interessati, si riunisce di norma almeno due volte l'anno e può essere convocato inoltre su richiesta di uno dei componenti. L'organo consultivo svolge una funzione propositiva con particolare riferimento alle fasi di adozione della proposta del Piano di gestione ed alla sua applicazione.

#### Art. 6

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si applicano le disposizioni del Titolo III della l.r. 19/2009.

#### Art. 7

1. La presente convenzione ha durata illimitata, salvo revoca della delega disposta con deliberazione della Giunta regionale.

Torino, .....

Per la Regione Piemonte

Per l'Ente di gestione delle Aree protette  
dell'Appennino Piemontese

*Il Dirigente responsabile del  
Settore Biodiversità e Aree naturali*

*Il Presidente*

Vincenzo Maria MOLINARI

